

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

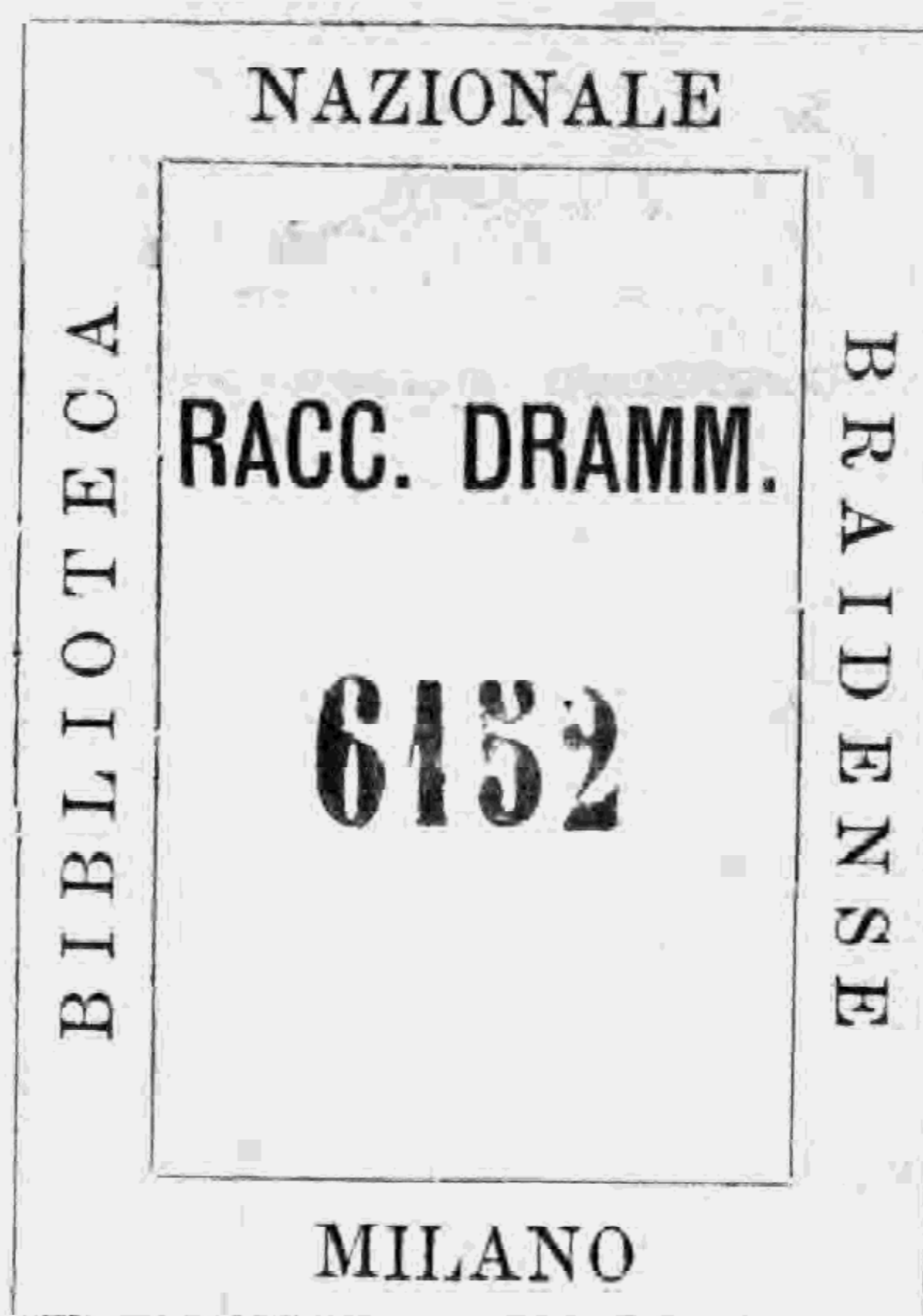
**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

AI

V

20

1. Le Pettegole, Comu.
2. I Vespri Siciliani
3. Il Diavolo della Notte
4. L'Uscocco, Dramm.
5. Semiramide, Mel.
6. Il Pirata, Melo
7. La Duchessa di Bra
8. Il Diavolo della Notte Mel.
9. I Capuleti ed i Montecchi Trag.
10. La Regina di Golconda Melod.
11. Il Duca di Scilla Dram.
12. Simon Boccanegra Prologo
13. Il Prociato in Egitto Melod.
14. Vasconcello opera
15. Marta, opera semiseria
16. Un Ballo in Maschera
17. Maria di Ricci Melod.
18. Il Sallimbanco Dram.



SALVE O TV PRECLARA  
IN QVESTO LIETO DI  
L'ITALIA

A TE INNEGGIANDO  
OFFRE CORONE FIORI VOTI FERVIDISSIMI

E SCIOGLIENDO CANTI DI GIOIA

ACCLAMA TE

NOSTRA AMATA REGINA

# LE PETTEGOLE

COMMEDIA LIRICA IN DUE ATTI

MUSICA

DEL SIGNOR ACHILLE MONTUORO

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO S. RADEGONDA

L'AUTUNNO 1858.



COI TIPI DI LUIGI BRAMBILLA

Contrada dell'Agnello N. 12.

*La seguente Commedia lirica essendo, per la parte musicale come per la letteraria, di esclusiva proprietà del signor Achille Montuoro, viene dal medesimo messa sotto la salvaguardia delle leggi e consuetudini riguardanti le proprietà letterarie e teatrali.*



## PERSONAGGI

---

GREGORIO	} fittajuoli	RICCI EDWIGI
PASQUALE		TESTA ENRICO
Ser VETUSTÀ, prima autorità (*) e signore del villaggio		FIORAVANTI LUIGI
COCOMERA, giovane vedova		BOROTTI ANGELA
LORENZA, cugina di Cristina		MORO ANGELICA
CRISTINA, moglie di Gregorio		BOROTTI EDGARDA

### CORO

Cacciatori — Contadini d'ambo i sessi.

*La Scena è nei dintorni di Spoleto*

1600.

---

(\*) AVVERTENZA — Alla parola *Vetustà* potrà, al bisogno, sostituirsi quella di *Podestà*.

# ATTO PRIMO

## SCENA I.

Una sala rustica con piccola scalinata a destra che mette ad una camera chiusa da una porta. In mezzo, sopra la porta, un finestrino. In fondo, a destra, un finestrone che dà sulla corte; a sinistra la Comune. — Tavole e scranne. A sinistra dello spettatore, sul davanti, un grande orologio a pendolo con cassettone.

GREGORIO e PASQUALE.

*All'alzarsi della tela, s'ode in lontananza il suono del corno ed un segnale di richiamo dei Cacciatori. Gregorio e Pasquale, presso la porta del fondo, stanno ad ascoltare.*

GRE. e PAS. Senti, senti il suon del corno

Ripetuto vien dall'eco.

Fugge il cervo dal suo speco

Ma la muta il preme intorno ...

Il raggiunge ... Ascolta il corno! ...

PAS. Guarda il Duca, non mai stanco  
Del destrier più sprona il fianco.

GRE. Un mortal non v'ha quaggiù  
Che felice sia di più!

PAS. Dalla caccia giunto appena  
Gli dà il vin novella lena

GRE. E che vin! che buon liquor!  
Han le mense dei signor!

PAS. Tutto ottengono con l'or! ...  
a 2 Chi felici al par di lor!?

Replica Senti, senti il suon del corno  
Ripetuto vien dall'eco.  
Fugge il cervo dal suo speco  
Ma la muta il preme intorno ...  
Il raggiunge! ... Ascolta il corno!

GRE. Essi sì lieti, e noi moriam di fame! ...

PAS. Pazienza!

GRE. E questa sera,  
Al pranzo nuzial, che ci darai?

(*derid.*) Pazienza, con fagioli e con patate?...

PAS. Bastano al cor.

GRE. Non bastano alla pancia!

PAS. E che far?...

GRE. (*con intenzione*) Far la caccia per mio conto.  
Un lepore o un capriuolo sarà migliore  
Di patate e fagioli...

PAS. Ed il rigore  
Del Vetustà non temi? Ei ci detesta  
Poichè far con Lorenza il cicisbeo  
Non può.

GRE. Vecchio babbeo!

PAS. Ma se Lorenza è mia, nulla desio.

GRE. Sì, ma morir di fame non vogl'io!...  
(*s'ode ancora il suono del corno ed un frastuono*)  
Qual rumor!... Chi va là?... Cielo!... Pasquale!...  
(*andando al finestrone*)

Nol vedi?...

PAS. (*c. s.*) Chi?

GRE. (*con trasporto*) Quel capriuolo ferito!... (*corre al muro*)  
Aspetta... or te l'aggiusto... (*prende una forcina*)

PAS. (*inquieto*) Dove vai?...

GRE. A trovarti da cena. (*esce*)

PAS. (*volendo ritenerlo*) Oh ciel!... che fai! (*in fondo*)  
Gregorio! bada!... Barbaro è l'editto...  
Più non m'ode!... Consuma il suo delitto!...

(*Gregorio, dopo qualche grido di gioia di fuori, entra ansante e giubilando con un capriuolo ferito a morte sulle spalle che depone sulla tavola a sinistra. Pasquale lo guarda attonito*)

GRE. In mia mano alfin tu sei! (*al capriuolo*)  
O boccon degno d'un re!  
Compenso a giorni rei  
Dei desir miei  
La meta è in te! (*venendo innanzi*)

Spesso i Signor d'un amoretto in traccia  
Cacciando van - nei campi del villan  
Così noi pur prendiamo la lor caccia.

Nessun dirà

Che al paro non si va!

Al foco! al foco! appresta il capriuolo  
Il grato odor già di sentir mi par.

a 2 Il nostro ancor, non il bel sesso solo  
Il frutto sospirato ama gustar!

Voci (*di fuori*) Cerca, cerca; s'asconde, ma invano.  
È ferito, fuggirci non può.

Qui restiam, non andiam più lontano  
Qui celarsi ciascun lo mirò.

PAS. Non udisti?...

GRE. Siam fritti!... No... aspetta...

Ai lor guardi celarlo saprò!

(*prende il capriuolo ed entra precipitosamente nella camera*)

PAS. Ciel ne assisti... Crudele vendetta  
Dell'errore la forza far può!...

## SCENA II.

### CACCIATORI e detti.

(*I Cacciatori entrano cercando dappertutto. Nello stesso momento ch'essi entrano, Gregorio torna e fa cenno a Pasquale rassicurandolo*)

CORO Non vedeste, rispondete,  
Non vedeste un capriuolo?  
Se il sapete - nol tacete;  
Non si scherza in questo suolo!  
Entrò qui ferito a morte  
Lo vedemmo, dite ov'è;  
È saltato nella corte  
Di là uscire non potè!  
Se il sapete - rispondete;  
Non si scherza in questo suolo:  
Voi l'editto conoscete!  
» Quei che uccise o confiscò  
» Daino, cervo o capriuolo  
» Il capestro meritò!

GRE. ( Il capestro !! )  
 PAS. ( Oh mia Lorenza ! )  
 GRE. Non ne abbiamo conoscenza.  
 CORO Dell' editto ? . . .  
 GRE. Del capriuolo.  
 CORO Dite il ver ! . . .  
 GRE. e PAS. Qui non entrò !  
 CORO ( minacciandoli ) In prigion favellerete.  
 GRE. e PAS. È un sopruso !  
 CORO Si vedrà !  
 GRE. e PAS. Non verremo !  
 CORO Vi verrete !  
 ( minacciando i due fittaiuoli ed inveendo per trascinarli )

### SCENA III.

Ser VETUSTA' ed i precedenti.

VET. Che schiamazzo! (entrando dal fondo).  
 TUTTI Il Vetustà!  
 (momento di silenzio: Ser Vetustà viene lentamente ed a passo magistrato sul davanti della scena guardando a dritta ed a sinistra)  
 VET. L' Autorità di tutta la Comarca,  
 Signor, padron e giudice sovran,  
 Di questa terra io son il gran Gerarca  
 Innanzi a me altri giudici non v' han !  
 Io reggo, impero, domino e comando;  
 Talor perdono: è grande il perdonar !  
 Le bilance che in man di Temi stanno  
 Io posso d' un sol dito equilibrar.  
 Caccia, pesca, vendemmia, messe, fiera,  
 Censo, vendita, compra non si fa  
 Se non sotto l' immenso mio potere,  
 Lo stesso nome il dice: Autorità !  
 La mia man, pari a quella d' un monarca,  
 Si stende sul patrizio e sul villan;  
 L' Autorità son' io della Comarca,  
 Signor, padrone e giudice sovran !

TUTTI Di sapere, o signor, voi siene un' arca !  
 Quei che ignoran chi siete nulla san.  
 CACC. Vetustà ! . . . questi villani  
 Hanno un caprio sequestrato.  
 PAS. e GRE. Non è ver !  
 VET. ( solennemente ) Sarà appiccato  
 Chi la caccia fare osò  
 Senza debita licenza  
 E piacer di Sua Eccellenza !  
 PAS. e GRE. Ha ragion vostr' Eccellenza;  
 Ma qui il caprio non entrò.  
 VET. Se mentite, badate, tremate :  
 Se mentite, la fune v' aspetta,  
 Il dover, la giustizia lo detta,  
 Il capestro dinanzi vi sta.  
 GRE. e PAS. V' ingannate - cercate - frugate,  
 L' innocente punito non va.  
 CORO Se mentite, badate, tremate,  
 Il capestro dinanzi vi sta !  
 ( i Cacciatori non avendo nulla trovato, dopo aver frugato in tutti gli angoli dell' abituro, si ritirano lentamente preceduti dal Vetustà )  
 PAS. L' abbiám scappata bella !  
 GRE. Il credo anch' io !  
 PAS. Ov' era il capriuol ? . . .  
 GRE. Su, nel camino.  
 PAS. Se mai si sa ? . . .  
 GRE. Chi dirlo può ! . . . nessuno.  
 Ah ! diamine ! e mia moglie !  
 Le donne, il sai, cinquantano. Cristina  
 Lo potrebbe svelare a una vicina,  
 Questa a un' altra; e così di bocca in bocca  
 Sino a che . . . sai la fine che ci tocca !  
 PAS. Lorenza nol dirà !  
 GRE. Lorenza è donna !  
 PAS. E Cocomera !  
 GRE. Oh ! quella è ben peggiore !



Ciò che non sa l'inventa.

GRE. Va intanto il capriuolo a porre al foco

PAS. Ma Lorenza!... qui dee venir fra poco.

GRE. Per ora va in cucina... *(lo spinge e chiude a chiave)*

Chiudo e intasco la chiave!

*(rivolgendosi esultante, si trova innanzi alla moglie)*

#### SCENA IV.

CRISTINA e GREGORIO.

CRIS. Perchè mai così turbato?... *(con dispetto)*

Tutto io so!

GRE. Che sai?

CRIS. Là, chiusa

È una donna, mostro, ingrato!

GRE. Una donna?...

CRIS. Sì!

GRE. No.

CRIS. Sì.

Ad ingiuria tal son usa,

Dovrò ognor soffrir così!... *(piange)*

GRE. Ma t'inganni o mia Cristina:

Te lo giuro...

CRIS. L'ho veduta

Fuggir via nella cucina;

Tu la chiave hai tolto allor...

GRE. Taci! o meco sei perduta!

Di spavento io tremo ancor...

Il capestro!...

CRIS. Che mai sento!

GRE. *(sotto voce)* Ho ammazzato un capriuolo,

Al fornello Pasquale è intento,

Mi minaccia il Vetustà!

Se ti sfugge un detto solo

Il tuo sposo un laccio avrà!

CRIS. *(atterrita)* Sciagurato!

GRE. Paga or sei!?

Mi prometti esser segreta?

E tradire ti potrei!?

CRIS.

GRE. Con alcun non favellar!

GRE.

Non temer, sarò discreta.

CRIS.

GRE. Non parlare; non fiatar!

GRE.

CRIS. Sta sicuro, tel prometto

Non un gesto, non un detto.

Di una tomba son più muta

Il segreto serberò!

GRE.

Sto sicuro, tel prometto

Non ti sfugga un gesto, un detto,

Di una tomba sii più muta,

O appiccato morirò!...

*(entra nella camera ove sta rinchiuso Pasquale)*

#### SCENA V.

CRISTINA sola.

CRIS. Poverino! la morte lo minaccia!

Ingordo! Perchè mai darsi alla caccia

Quando la legge il vieta!

Ed io che a lui veniva tutta lieta!...

Questo ancora mancava ai mali miei!

Vedova in fresca età restar dovrei!

Giovin sposa che agli altari

Vai col cor di gioia pieno,

Tu non sai quai giorni amari

Il destin ti serberà.

Vedrai presto del tuo cielo

Come oscurasi il sereno,

Vedrai presto in freddo gelo

Come amor si cangerà.

Giovin sposa che agli altari

Vai col cor di gioia pieno,

Tu non sai quai giorni amari

Il destin ti serberà.

Un momento e addio contento,

Addio sogni di speranza,

Poi la vita che t'avanza  
Quel momento sconterà!

### SCENA IV.

COCOMERA e detta.

CRIS. (*volgendosi e scorgendo Cocomera*)  
Cocomera! Buon dì!

COC. (*con volubilità e rapidamente*) Buon dì, Cristina!  
Come stai? cosa fai? che c'è di nuovo?  
Parla, narra, Gregorio che diviene?  
Di Pasquale che n'è? Nulla mi dici?  
E Lorenza che fa?... Saran felici  
I due sposi?... Ma parla... una parola  
Ti costa tanto a dir?... dinne una sola!

CRIS. Non me ne hai dato il tempo!  
COC. Che vuoi dire?

COC. Che parlo troppo?... Io?...

CRIS. No...  
COC. Favella dunque.

Vuoi farmi la discreta!... Te l'ho letto  
In fronte. Qualche cosa mi nascondi!...  
Non è vero?... Rispondi...

CRIS. Sì; ma giurai tacer.

COC. (*risentita*) Taci se vuoi.  
Son dunque una ciarliera, chiaccherona,  
Pettegola, linguaccia, cicalona?!...

(*con enfasi*) Cicalona se mi credi  
Tu t'inganni e mi fai torto.  
Dalla testa sino ai piedi  
Son segreta come un morto!  
Posso dir che per me sola  
Vano dono è la parola,  
Tanto poco uso parlar!  
Posso dirlo e il vo' giurar!  
E però so che Carlotta  
Con Lucindo, quando annotta,

Parla dentro al casolar.  
So che Nina fa la fiera  
Tutto il giorno, e poi la sera  
Va un sergente a visitar.

Ben so dunque tutto questo  
Del villaggio, ed anche il resto;  
E pertanto non l'ho detto  
Che a Gervasio ed a Pippetto,  
Ciro, Carlo e Benedetto.

Sì che nota sono a tutti  
Non ho lingua, non accento;  
Per ciascun son un portento,  
Son discreta, son segreta!

Cicalona se mi credi

Ec. ec. ec. ec.

CRIS. (*Nè piglia fiato ancor!*) Dite, vicina,  
Non avete da far?

COC. (*Vuol che men vada!*)

No... veniva a parlare con Gregorio  
Della famosa cena...

CRIS. Ciel!... chi v'ha detto?...  
Voi già il sapete?... (*agitata*)

COC. Certo! (*Che avvenne mai?*)

CRIS. E chi vel disse?... ei stesso?

COC. Ei stesso!

CRIS. Allora

È inutile il tacer... Ma pur badate  
Ch'altri nol sappia! - La sua vita è in rischio.  
(La sua vita!)

COC.

CRIS. Pasqual l'avrà eccitato.

(*cammina a gran passi*)

COC. Certo, Pasqual!... (*correndole appresso*)

CRIS. Che s'ei l'ha ammazzato...

COC. L'ha ammazzato? (*con istupore trattenendosi*)

CRIS. Ma che? nol sapevate?

COC. (*rimettendosi*) Sì certo, m'era noto...

CRIS. Ei non lo fe' per male ...  
 Coc. (Cielo! Gregorio assassinò Pasquale!!)  
 CRIS. Restate qui. Discendo nella via  
 Per sapere se tutto è ignoto ...

Coc. Andrei

In vostra vece, se volete.

CRIS. *(con ansia)* Io stessa  
 Men vo' accertar. Dal dubbio ho l'alma oppressa;  
 Ven prego, rimanete!  
 Nè uscite se tornar non mi vedete!  
*(via affannosamente)*

### SCENA VII.

COCOMERA sola.

Coc. *(la segue sino alla porta, indi rivenendo frettolosamente sino all'ultimo limite della scena)*

Cielo! Gregorio assassinò Pasquale!!...  
 E qui deggio restar! parlar non posso  
 Alle amiche, a Lauretta, a Serafina,  
 A Brigida, a Teresa ed a Rosina!  
 Che peccato! Ho il solletico alla lingua!  
 A chi dirlo? Di qui non passa alcuno.  
 Vediam dall'altra stanza, la finestra  
 Che guarda sulla via.  
 Chi sa! passar di là qualcun potria!  
*(esce per la porta a sinistra)*

### SCENA VIII.

GREGORIO e PASQUALE.

*(non appena uscita Cocomera, si mostrano sulla scaletta)*

PAS. Ebbene?

GRE. Ebben?

PAS. Trotta il segreto.

GRE. Trotta?

Vuoi dir galoppa. Tanto meglio. L'uomo  
 Farà scordare il capriuol!

PAS. Lorenza

Parlato non avria!

GRE. Qual confidenza!

Tutti così gl'innamorati! Intanto  
 Io scendo alla cantina,  
 Chè l'ora della cena s'avvicina.

### SCENA IX.

PAS. Oh! sì, Lorenza, il mio buon genio sei!  
 T'amai, t'amo, t'adoro.  
 Mia compagna, mia speme, mio tesoro!

Immagine amata

Che desti nel cor

La speme beata,

L'ebbrezza d'amor.

Nel caro villaggio

Che vita ci diè

Vivrem di coraggio

D'amore e di fè.

Tua man nella mano

Se stretta terrò,

Sfidarmi fia vano,

Beato morirò!

### SCENA X.

GREGORIO tornando, e detto.

GRE. Non basta il vin - ne vo a comprar; ma pria  
 Vo' vederti in cucina.

PAS. Rinchiuso ancor!

GRE. Su! alcuno s'avvicina.

*(lo spinge in cucina, lo rinchiude ed esce vivamente dal fondo.  
 Nello stesso momento, Cocomera ritorna dalla finestra)*

### SCENA XI.

COCOMERA poi LORENZA.

Coc. L'ora è tarda, nessun passa; di gelo  
 Mi faccio alla finestra e senza frutto...  
 E Cristina ancor non torna...

(*udendo da lontano cantarellare*) Ciel! Lorenza!  
 La sposa della vittima . . .  
 (*Lorenza entra saltellando con un paniere di fiori al braccio che  
 depone sul tavolo a sinistra; indi alludendo ai fiori*)

Teneri amici cui l'ardor segreto  
 Sovente confidai

Così beata, non vi colsi mai.

O sorridenti immagini

Del nostro ardente amor

Per voi si fa più vivida

La voluttà del cor.

Tutta m'inebbria l'anima

Un sogno di piacer,

A tanta gioia reggere

Non sa più il mio pensier!

(*scorgendo Cocomera, che allontanatasi un istante, riviene innanzi*)

(*con sorpresa*) Ah! Cocomera

Vi saluto . . . e Cristina?

Coc. Gira per la comune, poverina! (*sospira*)

LOR. Poverina? . . . perchè?! . . .

Coc. Per nulla . . . Certo

Non è sola a penar. (*sospira*)

LOR. (*attonita*) Penar! Mi fate

Paura! . . .

Coc. Nulla ho detto.

LOR. Non so, ma sento nascere un sospetto . . .

Ov'è Pasqual? . . .

Coc. Pasqual! . . . molto lontano!  
 (*lungo sospiro*)

LOR. Lontano e dove?

Coc. Ih! ih! (*piange*)

LOR. Ma dove, dite!

Coc. La colpa è di Gregorio.

LOR. (*agitata*) Han fatto lite?! . . .

Coc. (*vivamente*) Ah! non son io che il dico!

LOR. Non m'ingannate?

Coc. (*accostandosi a lei misteriosamente e venendo innanzi*)  
 Tutto io vidi!

(*con accento sinistro*)

Con questi occhi li ho veduti

E Gregorio e il tuo Pasqual,

Ambo al rezzo eran seduti

E vuotavano un boccal.

Bevi e bevi, addio la testa

Un diverbio comincio.

Poi di busse una tempesta

Agl'insulti sottentrò!

LOR. Si battevano?! . . .

Coc. Pasquale

Con un colpo di rastrello

Pah! ferisce il suo rivale.

L'altro impugna un gran randello

Pah! e risponde all'aggressore.

Uno langue, l'altro muore.

LOR. Ciel! che dici!! . . .

Coc. Ascolta ancor! . . .

Nel vedere ahimè! che sono

Già già prossimi a spirar,

Si domandano perdono

Si vorrebbero abbracciar.

Uno d'essi è bello e andato,

L'altro, morto per metà,

E Gregorio sventurato

Ch'appiccato - esser dovrà!

LOR. Ah! . . . mancar, morir mi sento! . . .

(*si lascia cadere sur una sedia*)

Coc. Che mai feci! . . . lo spavento

Or l'uccide . . . su, Lorenza,

Qui bisogna aver prudenza.

Il segreto serbar dei

Quanto avvenne niun saprà,

Io tradirti non potrei . . .

Ciel!! qui vien ser Vetustà!

**SCENA XII.***Ser VETUSTA' e dette.*

COC. Vostra serva . . .  
 VET. Addio , carina !  
 COC. ( Io profitto del momento  
 Corro in traccia di Cristina  
 A narrar l' avvenimento . )  
 Serva vostra ! . . . Addio Lorenza ,  
 Fa coraggio ... usa prudenza !  
 Ed il mal non far peggior ! *( via pel fondo )*

**SCENA XIII.***SER VETUSTA', LORENZA e verso la fine PASQUALE  
dal finestrino.*

VET. ( Il mal non far peggior!... Che vuol mai dire?  
 Che c'è, bella Lorenza? *(rimettendosi)*  
 Han pianto quei begli occhi!... In confidenza  
 Puoi dirlo alla tua cara autorità!  
 A quest' autorità che t' ama tanto !  
 LOR. Lasciatemi ! *(piango)*  
 VET. Che avvenne!... Onde quel pianto ?  
 Pasqual già l' indovino  
 Ne ha fatto delle sue ! che malandrino !  
 LOR. Non turbate la pace  
 Di chi non può più udirvi !...  
 VET. Quell' audace  
 Di Gregorio lo mena a mala vita ;  
 Ma punirlo saprò.  
 LOR. Che val !... che vale !...  
 Non potrete ridarmi il mio Pasquale !  
 VET. Che vuoi mai dir ? !...  
 LOR. Ih ! ih !... *(piangendo)*  
 VET. Su ! parla, narra...  
 Una contesa ?...

LOR. *(c. s.)* Ih ! ih !...  
 VET. *(vivamente)* Un assassinio ? !...  
 LOR. *(gran sospiro)*  
 Sì !... Pasquale da Gregorio fu trafitto ! ! *(piange)*  
 VET. Che sento !... fu commesso un tal delitto  
 E il Vetusta l' ignora !... *(pausa)*  
 Ma se spento è Pasquale , a chi t' adora  
 Resister più non puoi.  
 Io terger voglio quei begli occhi tuoi !  
 Tu sarai la mia sposina  
 Del contado la regina  
 In vederti ognun dirà  
 La seconda autorità.  
 Tu sci giovane, sei bella  
 Del villaggio sei la stella  
 Il tuo sole essere io vo',  
 Vuoi sposarmi di, sì o no ?  
 LOR. Mi vedete afflitta tanto  
 Mi vedete in lutto , in pianto  
 E potete a me , signor ,  
 Favellar così d' amor !  
 Fu Pasquale l' idol mio  
 In lui posi ogni desir  
 Obbliarlo no' i potrò  
 In eterno il piangerò !  
 PAS. *(cacciando il capo dal finestrino)*  
 ( Voglio godermela ! vecchio birbante ! )  
 VET. *(a Lor.)* Tergi le lagrime ... Guarda l' amante !  
 Che amore e fè - ti giura al piè !...  
*(cade ai suoi piedi)*  
 LOR. *(respingendolo)* Signor alzatevi !  
 PAS. *(c. s.)* E qui sto chiuso !  
 Saprei ben romperti quel brutto muso !  
 LOR. *(con forza)* Di qui men vo.  
 VET. *(trattenendola)* Questo poi no !

(con trasporto a Lorenza)

Il matrimonio celebreremo  
Sponsali splendidi dovremo far,  
Tamburi e pifferi suonar faremo  
Campane a gloria faremo suonar!  
Fra canti e musiche, feste e banchetti  
Ore di giubilo scorrer dovranno  
Signori e rustici accorreranno  
Si mescerà - si danzerà!

Tra là là là - tra là là là! (balla)

LOR. Signor lasciatemi, andate via  
Pasqual fu l'unico che seppi amar  
Non ha più giubilo la vita mia  
Debbo sol piangere e sospirar!  
Mi fate ingiuria coi vostri detti  
Partite o in collera mi metterete  
Qualche subuglio nascer vedrete  
La porta è là - su, via di qua!

PAS. (Balla, dimenati, gran libertino!  
E quel Gregorio mi serra qui!  
A queste smorfie d'un babbuino  
Da testimonio faccio così!  
Vorrei ben rompere questi lucchetti  
Pel ciuffo prenderlo, cacciarlo via  
Ah! ti ringrazio, Lorenza mia,  
Che il fai per me - ne avrai mercè!

(perseguitato da Lorenza che va in collera e minaccia Velustà  
questi parte danzando)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

CONTADINI e POPOLANI  
cercando e spiando nel tugurio di Gregorio.

CORO (sempre in fondo)

Zitto!... se alcun ci vede!  
Piano! nessun l'ha scorto  
Chi il crede - chi no'l crede...  
Dove avran messo il morto?  
Si cangian per Pasquale  
Le nozze in funerale.  
Ma il morto, il morto intanto  
Nessun lo vide ancor!

(scorgendo Lorenza da lontano)

Ecco Lorenza in pianto  
Si lasci al suo dolor.

(a poco a poco si allontanano.)

### SCENA II.

LORENZA poi PASQUALE

LOR. (entrando si lascia tristemente andar sur una sedia)

Care mura in cui sperò  
Lieti giorni il cor beato,  
Or nel mio dolente stato  
Obbliarvi ahimè! dovrò!

PAS. (dal finestrino)

No!

LOR. (rivolgendosi) Giusto Ciel! chi dunque è qui!...

Chi rispose al mesto accento?...

Ahi! m'inganno - è l'eco, il vento!

L'amor mio più non è qui!

PAS. (c. s.)

Si!

(mostrandosi e forzando la porta)

LOR. Tu!... *(correndo alla porta e tirando il catenaccio)*  
 PAS. Si! *(uscendo)*  
 LOR. Cielo! no ...  
 PAS. Ma si!  
*(Si gettano nelle braccia l'uno dell'altra)*  
 a 2 Riveggo infine il caro tuo semblante  
 Che d' esultanza fè balzarmi il core.  
 Io lo riveggo ed in quest' alma amante  
 Più vivo sento ridestar l' amore.  
 Questo tugurio umil si fa una reggia  
 Fra poco un paradiso diverrà.  
 Dove l' accento dell' amore eccheggia  
 Dove batton due cori, il cielo è là.  
 PAS. Col mio lavoro ti saprò arricchire.  
 LOR. Ora non temo più dell' avvenire!  
*(replica)* Riveggo infine il caro tuo semblante  
 ecc. ecc. ecc. ecc.  
 LOR. Oh! come lieta son! come un istante  
 Cangia in riso le lagrime.  
 PAS. Lorenza!  
 Amor mio!...  
 LOR. Ma perchè farmi paura  
 Si crudelmente! ?  
 PAS. Il torto  
 Non fu mio!  
*(Cocomera entra in questo momento e resta indietro ad ascoltare)*  
 PAS. *(prendendole la mano)* Fu Gregorio! . Feci il morto  
 Per salvarlo. Egli uccise un capriuolo  
 Cocomera udi male  
 S' imbrogliò!... prese il caprio per Pasquale!  
 LOR. La riconosco, ah! ah! *(ride)*  
 PAS. Ah! ah! che viso  
 In vederci farà!  
*(scoppiano insieme dal ridere e tenendosi per la mano)*

## SCENA III.

COCOMERA e detti.

Coc. *(mostrandosi e ponendo la sua testa fra le due)*  
 Caro quel viso!  
 Ma chi l' ultimo ride, ride meglio!  
 Va ben! va ben! di me vi fate gioco  
 Perchè cerco parlar poco!  
 PAS. Si vede!  
 Coc. E si vedrà! Della burletta  
 Farò presto vendetta! -  
 Se vivo è ancor Pasquale,  
 Un capriuol fu ucciso; l' uccisore  
 Fu Gregorio, il suo complice Pasquale!  
 Prigione, ammenda, corda e funerale!  
 LOR. Cielo!!...  
 Coc. Il villaggio metto a rumore.  
 Voi mi beffaste? vo' vendicarmi!  
 LOR. Pietà!  
 PAS. Silenzio!  
 LOR. Vi parli il core!  
 PAS. Pentito io sono!  
 LOR. Chiediam perdono!  
*(facendosi presso a Cocomera)*  
 LOR. e PAS. No, così barbara esser non puoi!  
 Due cor dividere così non vuoi!  
 Cangiar in vedova la fidanzata  
 Si snaturata - non ti puoi far!  
 Coc. *(Tremanti e pallidi dallo spavento)*  
 Li veggo e giubbilo nel cor ne sento.  
 Non voglio perderli, ma m' han burlata  
 Son vendicata - vo' perdonar!  
 PAS. Bella Cocomera!  
 LOR. Buona commare!  
 Coc. Mi lascio vincere  
 Non c' è che fare!

Ma promettetemi,  
E tu e Lorenza,  
Intera, docile  
Cieca obbedienza!

PAS. E il matrimonio  
Non n'è tardato?

COC. No!

PAS. Sta ben.

COC. Subito!

(Lorenza e Pasquale le danno la mano)

Tutto è aggiustato!

(a Pasquale, indicando l'orologio)

Tu là nasconditi.

(a Lor.) Tu resta qua.

PAS. Perché?

COC. Obbediscimi!

LOR. Ma ...

COC. (risoluta) Ma, non c'è ma!

(a Lorenza) ( Tu scoppia in lagrime  
( Ti fingi in lutto.

(a Pasquale) ( Tu là nasconditi  
( E resta là.

Voglio godermela!

E poi, per ultimo

Chi paga tutto?

Ser Vetustà!

Ah! ah! ah! ah!

LOR. e PAS. Se il matrimonio

Non è tardato

Discreto e docile

Ognun sarà.

Tu devi

Io deggio piangere

E tu nasconderti  
Ed io nascondermi

Son vendicat<sup>o</sup>  
a

Del Vetustà!

Ah! ah! ah! ah!

COC. Giunge qualcuno! (a Lor.) Su! presto in lagrime!

(a Pas.) Tu tienti là e al mio cenno accorri!

(Lorenza scoppia in lagrime e ride nello stesso tempo. - Cocomera spinge Pasq. nell'orologio a pendolo e lo chiude dentro. Pasquale mostrerà di tratto in tratto la testa dal cassettonc.

#### SCENA IV.

GREGORIO dalla via con alcune brocche di vino  
e detti.

GRE. (deponendo le brocche sulla tavola) (sospiro)

Ecco il vin! ma per averlo a credito,

Si, che fu il demonio ... Voi qui commare?..

COC. E ben per voi!

GRE. Per me?!...

COC. Il Vetustà sa tutto!

GRE. Ciel!

COC. Con la forza qui verrà fra poco.

GRE. Presto! sparir facciam da questo loco (agitato)

Il corpo del delitto!

COC. È fatto!

GRE. È fatto?..

Come?...

COC. (con accento sinistro) Entrai nel fenil - sopra la paglia

Innanzi al finestrin che dà sul fiume

Era Pasqual!... pareva addormentato!...

LOR. (singhiozzando) Amico sventurato!

GRE. (agitatissimo) Pasqual?...

COC. Sì, la triste vostra vittima!

GRE. Che dite mai?!...

COC. (piagnucolando) Il Vetustà l'avria

Scoverta entrando!... ed eravate morto!...

Che feci allor?...



- GRE. (*quasi fuori di sè*) Dio mio che mai faceste?!!!...
- COC. (*freddamente*) Ebben!... col piè la spinsi giù nell'onda!
- LOR. (*grido*) Ah!!!
- GRE. Dio!!!
- COC. Or siete salvo!
- GRE. (*disperato*) Son bell'e fritto!
- Son bell'e andato  
Son già appiccato!
- COC. Ma no, ma no.
- GRE. Povero amico  
Compagno mio!
- COC. Ma se vi dico!...
- GRE. (*a Lor.*) Colpa non n'ho!  
(*a Coc.*) Brutto demonio  
Fuggi, va via  
O un precipizio
- COC. Sentite pria!  
(*a parte*) Per la vendetta  
Colpii nel segno  
Ma dall'impegno  
Desisterò!
- LOR. (*a Coc.*) Dalla vendetta  
Ormai cessate  
Deh! lo guardate  
Regger non può!
- GRE. Se vendicarti  
Mai posso amico  
In men che'l dico  
La strozzerò!

### SCENA V.

Ser VETUSTA' con guardie, e detti.

- VET. (*dal fondo e fuori alle guardie*)  
Vegliate a questa porta!  
Che alcun di qui non sorta!

- GRE. (Addio!...) }  
COC. } Eccoli qua!  
LOR. }
- VET. (*entrando ed a Gregorio*)  
Or dee l'autorità (*con gravità*)  
Scoprire l'empio eccesso  
Ch'è stato qui commesso!  
Un orribile delitto!...  
Sul fronte vostro è scritto...
- GRE. È falso! (*con solennità*) Il giuro al Ciel!
- VET. Ebben... che il trucidato  
Si mostri, e rimandato  
Sarete a libertà!
- GRE. (Scampo per me non v'ha!)

VETUSTA'  
Non v'è indulgenza!  
Perir dovrà!  
E mia, Lorenza  
Doman sarà!

LORENZA (*a Coc.*)  
Tanta vendetta  
Soffrir lo fa:  
Che più s'aspetta  
Per dir che è la?!

GREGORIO  
Sperar non deggio  
Da lui pietà,  
Mezzo non veggio  
Scampo non v'ha!

COCOMERA  
Ah! la vendetta  
Lieta mi fa!  
Ma la burletta  
Cessar dovrà!

- VET. (*con autorità*)  
Il processo verbal sia sottoscritto!
- COC. Io sottoscrivo come testimone.
- VET. Giustissimo! benone!
- COC. (*fa un segno a Pasquale che corre a scrivere sotto il processo verbale.*)
- VET. (*guardando Lorenza che finge di piangere*)  
Piange la poverina!
- COC. (*con gioja*) Or tutto è pronto!  
(*presenta il processo verbale a Vetustà*)

VET. (ponendo gli occhiali, legge)

Ciel!... che mai leggo!

» Accerto io sottoscritto

» Essere stato ucciso in via legale

» Da Gregorio, ed in fede...

» Il suo Pasquale.

PAS (mostrandosi)

Cosa ne dite?...

GRE. (correndo a lui) Ah!!

TUTTI (schiamazzando) Ah! ah!!...

VET. (Comincia a vacillar l'autorità!..)

## SCENA VI.

CRISTINA e detti.

CRISTINA (venendo ansante dal fondo)

Le guardie!!... ah no! Signor. Voi non vorrete

Far male al mio Gregorio, perchè solo

Ad uccidere si fece un capriuolo!

TUTTI (segno di viva contrarietà e dispetto)

VET. Ah! Fu dunque lui che stamane osava

(con gioja) La bestia signorile trucidare!

(esultante) Ebben!... ebbene!

TUTTI (a Cristina) Incauta ci hai perduti!

VET. (risoluto) Ora non più pietà!

(Comincia a trionfar l'autorità!)

(insieme) (momento di silenzio)

COCOMERA

Or come salvarlo!

Che fare potrò?

Se taccio, se parlo

Più misero il fo!

O ciel! tu m'inspira

Perir non dovrà,

Dal rischio chi il tira

Che innanzi gli sta!

VETUSTA'

Ritorna in mia mano

E uscir più non può!

Lo tenta, ma invano,

Su lui veglierò!

O complice o reo

Punito sarà;

Un gonzo, un babbeo

Non è Vetustà!

## TUTTI i rimanenti

Non v'ha più speranza

Sfuggir non si può,

Fini l'esultanza

Il duol cominciò!

Cangiata è la sorte

Non v'è più pietà,

La morte, la morte!

Rimedio non v'ha!

COC. (con viva gioja e da sè)

L'ho trovata!... fra poco qui ritorno!

(parte correndo)

VET. (con superiorità)

Agli occhi della legge, il vostro fallo

Resta tal quale: la vittima sol cangia

Capriuolo o persona, nulla cale

La pena è uguale, pena capitale!

(ripete l'editto dell'atto primo)

» Quei che uccise o confiscò!

» Daino, cervo o capriuolo!

» Il capestro meritò!

(udendo un frastuono di fuori, tutti si rivolgono)

VET. Qual rumore!... chi va là?...

## SCENA ULTIMA

COCOMERA con uno stuolo di vecchie Comari, e detti.

COC. e le DONNE (burlandosi di Vetustà)

Che figura! che figura!

Far un simile verbale!

Fare un uom d'un animale!

Far Pasqual d'un capriuolo!

(deridendolo) Sia da tutti venerato

Acclamato, rispettato

Magistrato - intemerato

Che giustizia seppe far!

Salutiam l'autorità!

C'inchiniamo al Vetustà!

Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!

VET. (rilevandosi e in collera)

Più rispetto!... (chiamando) Olà ...

COC. (impedendolo)

Fermate!

VET. Gregorio morirà!

COC. (*accostandosi a Vetustà*)

Finora sol queste amiche  
San l' affare del verbale!  
Se fate un passo, se accusar volete  
Per sì lieve delitto  
Il povero Gregorio! in men d' un ora!  
Tutto il villaggio ed altri ed altri ancora!  
Sapran qual granchio a secco vi prendeste.  
Le lingue, lo sapete, abbiamo leste!...

VET. (*da sè*) Ritorna a vacillar l'auterità!

COC. Ebbene?...

VET. (*imbarazzato e dopo alquanto esitazione sollecitato da Cocomera*)

Inver non voglio far del male,  
Sì... perdono a Gregorio ed a Pasquale!  
Ma tu la pagherai!... Che buon odore!?

GRE. È il capriuol! Con noi fateci onore!

TUTTI Bravo! bravo! a mensa andiamo!

Alla caccia onor rendiamo!

Viva, viva il Vetustà

Che con noi cenar vorrà!

GRE. Aspettate; or son più lieto

Una storia dir vi vo'.

Se tener si sa un segreto

Dalle donne mostrerò

Questa storia - l' ho in memoria

Chi la scrisse non lo so.

(*tutti lo circondano. - Gregorio prende per mano Cocomera e Cristina, rivolgendo quasi ad esse sole la parola*)

Per provar sua moglie, Andrea

Con un mezzo affatto nuovo

Un di creder le facea

D' aver messo al mondo un ovo!

Poi giurar le fè il segreto;

Ma il segreto corse intorno

E trovossi in men d' un giorno

Che cent' ova Andrea cacciò!!

TUTTI (*scoppiando dal ridere*)

Ah! cent' ova Andrea cacciò!!

È un segreto che trottò!

COC. (*con dispello*)

Un momento! m' ascoltate!

LOR. (*interrompendola*)

No, no, no - attenti a me!

(*a Gre.*) La risposta, a bella posta,

Par, Gregorio, fatta a te!

(*tutti si fanno attorno a Lorenza: questa prende pel braccio Gregorio e Pasquale, e quasi dirigendosi ad essi soli*)

LOR. Per punire Andrea suo sposo,

COC. (*vivamente*) Che ciarliera la chiamò,

LOR. Nina disse « buon riposo! »

COC. (*marcando*) E di casa se n' andò.

LOR. Passa un giorno, un altro, il terzo;

COC. (*con malizia*) Trova Andrea crudel lo scherzo.

LOR. Va da lei, chiede perdono

COC. (*beffandoli*) Torna! dice o ne morrò!

LOR. Senza te, perduto io sono!

COC. Ciarla pur! piacer n' avrò!

TUTTE le Donne (*schiamazzando*)

Ah! ah! ah! or la potenza

Chi negar di noi potrà?...

Una donna che non parla,

Una donna che non ciarla,

Come l' araba Fenice,

Ove sia nessun lo sa!

Ma che ciarli o no, felice

Essa sola l' uom farà!

TUTTI (*eccetto A Pasquale ed a Lorenza*)

(*Lor. e Pas.*) Auguriam felicità!

PAS. e LOR. Altrettanto a sua Eccellenza

La garbata autorità!

FINE.

24368